

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica XXVIII T.O. – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

2 Re 5,14-17

TESTO ITALIANO

[¹Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, era un personaggio autorevole presso il suo signore e stimato, perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la salvezza agli Aramei. Ma quest'uomo prode era lebbroso. ²Ora bande aramee avevano condotto via prigioniera dalla terra d'Israele una ragazza, che era finita al servizio della moglie di Naamàn. ³Lei disse alla padrona: «Oh, se il mio signore potesse presentarsi al profeta che è a Samaria, certo lo libererebbe dalla sua lebbra». ⁴Naamàn andò a riferire al suo signore: «La ragazza che proviene dalla terra d'Israele ha detto così e così». ⁵Il re di Aram gli disse: «Va' pure, io stesso invierò una lettera al re d'Israele». Partì dunque, prendendo con sé dieci talenti d'argento, seimila sicli d'oro e dieci mute di abiti. ⁶Portò la lettera al re d'Israele, nella quale si diceva: «Orbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Naamàn, mio ministro, perché tu lo liberi dalla sua lebbra». ⁷Letta la lettera, il re d'Israele si stracciò le vesti dicendo: «Sono forse Dio per dare la morte o la vita, perché costui mi ordini di liberare un uomo dalla sua lebbra? Riconoscete e vedete che egli evidentemente cerca pretesti contro di me». ⁸Quando Eliseo, uomo di Dio, seppe che il re d'Israele si era stracciate le vesti, mandò a dire al re: «Perché ti sei stracciato le vesti? Quell'uomo venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele». ⁹Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Eliseo. ¹⁰Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va', bagnarli sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato». ¹¹Naamàn si sdegnò e se ne andò dicendo: «Ecco, io pensavo: “Certo, verrà fuori e, stando in piedi, invocherà il nome del Signore, suo Dio, agiterà la sua mano verso la parte malata e toglierà la lebbra”. ¹²Forse l'Abanà e il Parpar, fiumi di Damasco, non sono migliori di tutte le acque d'Israele? Non potrei bagnarmi in quelli per purificarmi?». Si voltò e se ne partì adirato. ¹³Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero:

TESTO EBRAICO

[¹וַיָּנַעַמָן שַׂר־צְבָא מֶלֶךְ־אַרָם הָיָה אִישׁ גִּבּוֹר לִפְנֵי אֲדֹנָיו וַיִּשָּׂא פָנָיִם כִּי־כֹן נִתְּן־יְהוָה תְּשׁוּעָה לְאַרָם וְהָאִישׁ הָיָה גְבוּר חֵיל מִצְרַע׃
²וְאַרָם יָצְאוּ גִדּוּדִים וַיִּשְׁבוּ מֵאַרְץ יִשְׂרָאֵל נַעֲרָה קַטְנָה וְתַלְיָ לִפְנֵי אִשְׁתּוֹ נַעֲמָן׃
³וְהַאֲמֵר אֶל־גְּבוּרָתָהּ אַחֲלֵי אֲדֹנָי לִפְנֵי הַנְּבִיא אֲשֶׁר בְּשַׁמְרוֹן אִזּוּ יֵאָסֶף אֹתוֹ מִצְרַעְתּוֹ׃
⁴וַיָּבֵא וַיַּגִּד לְאֲדֹנָיו לְאָמֵר כִּזְאת וְכִזְאת דִּבְרָה הַנַּעֲרָה אֲשֶׁר מֵאַרְץ יִשְׂרָאֵל׃
⁵וַיֹּאמֶר מֶלֶךְ־אַרָם לְדָבָא וְאַשְׁלַחָה סֹפֵר אֶל־מֶלֶךְ יִשְׂרָאֵל וַיִּלְךָ וַיִּקַּח בְּיָדוֹ עֵשֶׂר כַּפְרֵי־כֶסֶף וְשֵׁשֶׁת אֶלְפִים זָהָב וְעֵשֶׂר חֲלִיפוֹת בְּגָדִים׃
⁶וַיָּבֵא הַסֹּפֵר אֶל־מֶלֶךְ יִשְׂרָאֵל לְאָמֵר וְעַתָּה כָּבוֹא הַסֹּפֵר הַזֶּה אֵלַיךָ הֲנֵה שְׁלַחְתִּי אֵלַיךָ אֶת־נַעֲמָן עַבְדִּי וְאִסְפָּתוֹ מִצְרַעְתּוֹ׃
⁷וַיְהִי כִקְרָא מֶלֶךְ־יִשְׂרָאֵל אֶת־הַסֹּפֵר וַיִּקְרַע בְּגָדָיו וַיֹּאמֶר הָאֱלֹהִים אֲנִי לְהַמִּית וְלְהַחְיֹת כִּי־זֶה שְׁלַח אֵלַי לְאָסֵף אִישׁ מִצְרַעְתּוֹ כִּי אֶדְדֶּוּנָא וְרָאוּ כִי־מִתְאַנֶּה הוּא לִי׃
⁸וַיְהִי כִשְׁמִעוֹ אֶל־יֵשַׁע אִישׁ־הָאֱלֹהִים כִּי־קָרַע מֶלֶךְ־יִשְׂרָאֵל אֶת־בְּגָדָיו וַיִּשְׁלַח אֶל־הַמֶּלֶךְ לְאָמֵר לָמָּה קָרַעְתָּ בְּגָדֶיךָ יְבֹאֲנָא אֵלַי וַיִּדַע כִּי יֵשׁ נְבִיא בְיִשְׂרָאֵל׃
⁹וַיָּבֵא נַעֲמָן בְּסוּסוֹ [בְּ]סוּסָיו וּבְרֶכְבוֹ וַיַּעֲמֵד פְּתַח־הַבַּיִת לְאֶלְיָשָׁע׃
¹⁰וַיִּשְׁלַח אֵלָיו אֶלְיָשָׁע מִלֵּאָדָּה לְאָמֵר הֲלוֹךְ וְרַחֲצֵת שִׁבְע־פְּעָמִים בְּיַרְדֵּן וְיֹשֵׁב בְּשָׂרְךָ לָדָּ וְשָׁהָר׃
¹¹וַיִּקְצֹף נַעֲמָן וַיִּלְךָ וַיֹּאמֶר הֲנֵה אֲמַרְתִּי אֵלָיו יָצָא יָצוֹא וְעַמְדָּה וְקָרָא בְּשֵׁם־יְהוָה אֱלֹהָיו וַהֲנִיחָ יָדוֹ אֶל־הַמָּקוֹם וְאָסֵף הַמִּצְרַע׃
¹²הֲלֹא טוֹב אֲבָנָה [אֲמָנָה] וּפְרַפְרֵר נְהַרְוֹת דְּמִשְׁכָּה

TESTO LATINO

[5:1 Naaman princeps militiae regis Syriae erat vir magnus apud dominum suum et honoratus per illum enim dedit Dominus salutem Syriae erat autem vir fortis et salvus sed leprosus 5:2 porro de Syria egressi fuerant latrunculi et captivam duxerant de terra Israhel puellam parvulam quae erat in obsequio uxoris Naaman 5:3 quae ait ad dominam suam utinam fuisset dominus meus ad prophetam qui est in Samaria profecto curasset eum a lepra quam habet 5:4 ingressus est itaque Naaman ad dominum suum et nuntiavit ei dicens sic et sic locuta est puella de terra Israhel 5:5 dixitque ei rex Syriae vade et mittam litteras ad regem Israhel qui cum profectus esset et tulisset secum decem talenta argenti et sex milia aureos et decem mutatoria vestimentorum 5:6 detulit litteras ad regem Israhel in haec verba cum acceperis epistolam hanc scito quod miserim ad te Naaman servum meum ut cures eum a lepra sua 5:7 cumque legisset rex Israhel litteras scidit vestimenta sua et ait numquid Deus sum ut occidere possim et vivificare quia iste misit ad me ut curem hominem a lepra sua animadvertite et videte quod occasiones quaerat adversum me 5:8 quod cum audisset Heliseus vir Dei scidisse videlicet regem Israhel vestimenta sua misit ad eum dicens quare scidisti vestimenta tua veniat ad me et sciat esse prophetam in Israhel 5:9 venit ergo Naaman cum equis et curribus et stetit ad ostium domus Helisei 5:10 misitque ad eum Heliseus nuntium dicens vade et lavare septies in Iordane et recipiet sanitatem caro tua atque mundaberis 5:11 iratus Naaman recedebat dicens putabam quod egrederetur ad me et stans invocaret nomen Domini Dei sui et tangeret manu sua locum leprae et curaret me 5:12 numquid non meliores sunt Abana et Pharpar fluvii Damasci omnibus aquis Israhel ut laver in eis et munder cum ergo

TESTO GRECO

[5.1 Καὶ Ναίμαν ὁ ἄρχων τῆς δυνάμεως Συρίας ἦν ἀνὴρ μέγας ἐνώπιον τοῦ κυρίου αὐτοῦ καὶ τεθαυμασμένος προσώπῳ ὅτι ἐν αὐτῷ ἔδωκεν κύριος σωτηρίαν Συρία καὶ ὁ ἀνὴρ ἦν δυνατός ἰσχύι λελεπρωμένος 5.2 καὶ Συρία ἐξῆλθον μονόζωνοι καὶ ἠχμαλώτευσαν ἐκ γῆς Ἰσραὴλ νεάνιδα μικράν καὶ ἦν ἐνώπιον τῆς γυναικὸς Ναίμαν 5.3 ἡ δὲ εἶπεν τῇ κυρία αὐτῆς ὄφελον ὁ κύριός μου ἐνώπιον τοῦ προφήτου τοῦ θεοῦ τοῦ ἐν Σαμαρεία τότε ἀποσυνάξει αὐτὸν ἀπὸ τῆς λέπρας αὐτοῦ 5.4 καὶ εἰσήλθεν καὶ ἀπήγγειλεν τῷ κυρίῳ ἐαυτῆς καὶ εἶπεν οὕτως καὶ οὕτως ἐλάλησεν ἡ νεάνις ἡ ἐκ γῆς Ἰσραὴλ 5.5 καὶ εἶπεν βασιλεὺς Συρίας πρὸς Ναίμαν δεῦρο εἴσελθε καὶ ἐξαποστελῶ βιβλίον πρὸς βασιλέα Ἰσραὴλ καὶ ἐπορευθῆ καὶ ἔλαβεν ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ δέκα τάλαντα ἀργυρίου καὶ ἑξακισχιλίους χρυσοῦς καὶ δέκα ἀλλασσομένας στολάς 5.6 καὶ ἠνεγκεν τὸ βιβλίον πρὸς τὸν βασιλέα Ἰσραὴλ λέγων καὶ νῦν ὡς ἂν ἔλθῃ τὸ βιβλίον τοῦτο πρὸς σέ ἰδοὺ ἀπέστειλα πρὸς σέ Ναίμαν τὸν δοῦλόν μου καὶ ἀποσυνάξει αὐτὸν ἀπὸ τῆς λέπρας αὐτοῦ 5.7 καὶ ἐγένετο ὡς ἀνέγνω βασιλεὺς Ἰσραὴλ τὸ βιβλίον διέρρηξεν τὰ ἱμάτια αὐτοῦ καὶ εἶπεν μὴ θεὸς ἐγὼ τοῦ θανατώσαι καὶ ζωοποιῆσαι ὅτι οὗτος ἀποστέλλει πρὸς με ἀποσυνάξει ἄνδρα ἀπὸ τῆς λέπρας αὐτοῦ ὅτι πλὴν γνῶτε δὴ καὶ ἴδετε ὅτι προφασίζεται οὕτως με 5.8 καὶ ἐγένετο ὡς ἤκουσεν Ἐλισαίε ὅτι διέρρηξεν ὁ βασιλεὺς Ἰσραὴλ τὰ ἱμάτια ἐαυτοῦ καὶ ἀπέστειλεν πρὸς τὸν βασιλέα Ἰσραὴλ λέγων ἴνα τί διέρρηξας τὰ ἱμάτιά σου ἐλθέτω δὴ πρὸς με Ναίμαν καὶ γνώτω ὅτι ἔστιν προφήτης ἐν Ἰσραὴλ 5.9 καὶ ἦλθεν Ναίμαν ἐν ἵπῳ καὶ ἄρματι καὶ ἔστη ἐπὶ θύρας οἴκου Ἐλισαίε 5.10 καὶ ἀπέστειλεν Ἐλισαίε ἀγγελὸν πρὸς αὐτὸν λέγων πορευθεὶς λουσαί ἐπάκις ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ἡ σὰρξ σου σοὶ καὶ καθαρισθήσῃ 5.11 καὶ ἐθυμώθη Ναίμαν καὶ ἀπήλθεν καὶ εἶπεν ἰδοὺ δὴ ἔλεγον ὅτι ἐξελεύσεται πρὸς με καὶ στήσεται καὶ ἐπικαλέσεται ἐν ὀνόματι θεοῦ αὐτοῦ καὶ ἐπιθήσει τὴν χεῖρα αὐτοῦ ἐπὶ τὸν τόπον καὶ ἀποσυνάξει τὸ λεπρόν 5.12 οὐχὶ ἀγαθὸς Ἀβανα καὶ Φαρφαρ ποταμοὶ Δαμασκοῦ ὑπὲρ Ἰορδάνῃ καὶ πάντα τὰ ὕδατα Ἰσραὴλ οὐχὶ πορευθεὶς

«Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una gran cosa, non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: "Bàgnati e sarai purificato"».]

¹⁴Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato. ¹⁵Tornò con tutto il seguito dall'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». ¹⁶Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. ¹⁷Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore.

TESTO ITALIANO

¹Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. **RIT.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. ^{3a}Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. **RIT.**

^{3b}Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Figlio mio.] ⁸ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo, ⁹per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! ¹⁰Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. ¹¹Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; ¹²se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; ¹³se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

מִכָּל־מִיָּמַי יִשְׂרָאֵל הֲלֹא־אַרְחֵץ בָּהֶם וְטָהַרְתִּי וַיִּפְּן וַיִּלְךְ בְּחִמּוֹהֶּ:

13 וַיִּנְשְׂאוּ עִבְדָיו וַיִּדְבְּרוּ אֵלָיו וַיֹּאמְרוּ אָבִי דַבֵּר גְּדוֹל הַנְּבִיא דַבֵּר אֵלֶיךָ הֲלוֹא תַעֲשֶׂה וְאָךְ כִּי־אָמַר אֵלֶיךָ רָחֵץ וְטָהַר:]

14 וַיִּרְדַּד וַיִּטְבֹּל בַּיַּרְדֵּן שְׁבַע פְּעָמִים כַּדְּבַר אִישׁ הָאֱלֹהִים וַיִּשָּׁב בְּשָׂרוֹ כַּבְּשָׂר גֵּנֶר קָטָן וַיִּטְהַר:

15 וַיִּשָּׁב אֶל־אִישׁ הָאֱלֹהִים הוּא וְכָל־מִחְנֵהוּ וַיִּבְאַ וַיַּעֲמֵד לְפָנָיו וַיֹּאמֶר הִנֵּה־נָא יַדְעֵתִי כִּי אֵין אֱלֹהִים בְּכָל־הָאָרֶץ כִּי אִם־בְּיִשְׂרָאֵל וְעַתָּה קַח־נָא בְּרַכָּה מֵאֵת עַבְדְּךָ:

16 וַיֹּאמֶר תִּי־הַנָּה אֲשֶׁר־עַמְדָתִי לְפָנָיו אִם־אֶאְקַח וַיַּפְצַר־בוֹ לְקַחַת וַיִּמָּאֵן:

17 וַיֹּאמֶר נַעֲמֹן וְלֹא יִתְּנָא לְעַבְדְּךָ מִשָּׂא צְמֶד־פָּרָדִים אֲדָמָה כִּי לֹא־יַעֲשֶׂה עוֹד עַבְדְּךָ עֹלָה וְזֹבַח לֵאלֹהִים אֲחֵרִים כִּי אִם־לַיהוָה:

Dal Salmo 98 (97)

TESTO EBRAICO

1 שִׁירֵי לַיהוָה שִׁיר תְּהַדֵּשׁ כִּי־נִפְלְאוֹת עָשָׂה הוֹשִׁיעָה לָּךְ יְמִינֵנו וַיִּרְוַע קִרְשׁוֹ:

2 הוֹדִיעַ יְהוָה יְשׁוּעָתוֹ לְעֵינָי הַגּוֹיִם נִגְלָה צְדָקָתוֹ: 3a וְזָכַר חֲסִדוֹ וְאַמּוֹנָתוֹ לְבַיִת יִשְׂרָאֵל

3b רָאוּ כָל־אֲפִסְי־אָרֶץ אֵת יְשׁוּעָת

אֱלֹהֵינוּ: 4 הִרְעִיבוּ גְּיֵהָה כָּל־הָאָרֶץ פִּצְחוּ וְרַנְּנוּ וְנִמְרוּ:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

97:1 Cantate Domino canticum novum quia mirabilia fecit salvavit sibi dextera eius et brachium sanctum eius.

97:2 Notum fecit Dominus salutare suum in conspectu gentium revelavit iustitiam suam 97:3^a recordatus est misericordiae suae et veritatis suae domui Iacob.

97:3^b Viderunt omnes fines terrae salutare Dei nostri 97:4 iubilate Domino omnis terra vociferamini et laudate et canite.

2 Tm 2,8-13

TESTO GRECO

2.8 Μνημόνευε Ἰησοῦν Χριστὸν ἐγγηγερμένον ἐκ νεκρῶν, ἐκ σπέρματος Δαυὶδ, κατὰ τὸ εὐαγγέλιόν μου, 2.9 ἐν ᾧ κακοπαθῶ μέχρι δεσμῶν ὡς κακοῦργος, ἀλλὰ ὁ λόγος τοῦ θεοῦ οὐ δέδεται: 2.10 διὰ τοῦτο πάντα ὑπομένω διὰ τοὺς ἐκλεκτούς, ἵνα καὶ αὐτοὶ σωτηρίας τύχωσιν τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ μετὰ δόξης αἰωνίου. 2.11 πιστὸς ὁ λόγος: εἰ γὰρ συναπεθάνομεν, καὶ συζήσομεν: 2.12 εἰ ὑπομένομεν, καὶ συμβασιλεύσομεν: εἰ ἀρνησόμεθα, ἀκακεῖνος ἀρνήσεται ἡμᾶς: 2.13 εἰ ἀπιστοῦμεν, ἐκεῖνος πιστὸς μένει, ἀρνήσασθαι γὰρ ἐαυτὸν οὐ δύναται.

vertisset se et abiret indignans 5:13 accesserunt ad eum servi sui et locuti sunt ei pater si rem grandem dixisset tibi propheta certe facere debueras quanto magis quia nunc dixit tibi lavare et mundaberis] 5:14 descendit et lavit in Iordane septies iuxta sermonem viri Dei et restituta est caro eius sicut caro pueri parvuli et mundatus est 5:15 reversusque ad virum Dei cum universo comitatu suo venit et stetit coram eo et ait vere scio quod non sit Deus in universa terra nisi tantum in Israhel obsecro itaque ut accipias benedictionem a servo tuo 5:16 at ille respondit vivit Dominus ante quem sto quia non accipiam cumque vim faceret penitus non adqueivit 5:17 dixitque Naaman ut vis sed obsecro concede mihi servo tuo ut tollam onus duorum burdonum de terra non enim faciet ultra servus tuus holocaustum aut victimam diis alienis nisi Domino.

TESTO GRECO

97.1 Ασατε τῷ κυρίῳ ᾄσμα καινόν ὅτι θαυμαστά ἐποίησεν κύριος ἔσωσεν αὐτῷ ἢ δεξιᾷ αὐτοῦ καὶ ὁ βραχίον ὁ ἅγιος αὐτοῦ.

97.2 ἐγνώρισεν κύριος τὸ σωτήριον αὐτοῦ ἐναντίον τῶν ἐθνῶν ἀπεκάλυψεν τὴν δικαιοσύνην αὐτοῦ 97.3^a ἀμνήσθη τοῦ ἐλέους αὐτοῦ τῷ Ιακωβ καὶ τῆς ἀληθείας αὐτοῦ τῷ οἴκῳ Ισραηλ.

97.3^b εἶδοσαν πάντα τὰ πέρατα τῆς γῆς τὸ σωτήριον τοῦ θεοῦ ἡμῶν 97.4 ἀλαλάξατε τῷ θεῷ πᾶσα ἡ γῆ ἄσατε καὶ ἀγαλλιᾶσθε καὶ ψάλατε.

λούσομαι ἐν αὐτοῖς καὶ καθαρισθήσομαι καὶ ἐξέκλινεν καὶ ἀπῆλθεν ἐν θυμῷ 5.13 καὶ ἠγγισαν οἱ παῖδες αὐτοῦ καὶ ἐλάλησαν πρὸς αὐτὸν μέγαν λόγον ἐλάλησεν ὁ προφήτης πρὸς σέ οὐχὶ ποιήσεις καὶ ὅτι εἶπεν πρὸς σέ λούσαι καὶ καθαρίσθητι] 5.14 καὶ κατέβη Ναιμαν καὶ ἐβαπτίσατο ἐν τῷ Ιορδάνῃ ἐπτάκι κατὰ τὸ ῥῆμα Ἐλισαιε καὶ ἐπέστρεψεν ἡ σὰρξ αὐτοῦ ὡς σὰρξ παιδαρίου μικροῦ καὶ ἐκαθαρίσθη 5.15 καὶ ἐπέστρεψεν πρὸς Ἐλισαιε αὐτὸς καὶ πᾶσα ἡ παρεμβολὴ αὐτοῦ καὶ ἦλθεν καὶ ἔστη καὶ εἶπεν ἰδοὺ δὴ ἔγνωκα ὅτι οὐκ ἔστιν θεὸς ἐν πάσῃ τῇ γῇ ὅτι ἀλλ' ἢ ἐν τῷ Ισραηλ καὶ νῦν λαβὲ τὴν εὐλογία ἡ παρὰ τοῦ δούλου σου 5.16 καὶ εἶπεν Ἐλισαιε ζῆ κύριος ᾧ, παρέστην ἐνώπιον αὐτοῦ εἰ λήμψομαι καὶ παρεβιάσατο αὐτὸν λαβεῖν καὶ ἠπείθησεν 5.17 καὶ εἶπεν Ναιμαν καὶ εἰ μὴ δοθῆτω δὴ τῷ δούλῳ σου γόμος ζεύγους ἡμιόνων καὶ σὺ μοι δώσεις ἐκ τῆς γῆς τῆς πυρρᾶς ὅτι οὐ ποιήσει ἔτι ὁ δοῦλός σου ὀλοκαύτωμα καὶ θυσίασμα θεοῖς ἑτέροις ἀλλ' ἢ τῷ κυρίῳ μόνῳ.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

97:1 Cantate Domino canticum novum quoniam mirabilia fecit salvavit sibi dextera eius et brachium sanctum eius.

97:2 Notum fecit Dominus salutare suum in conspectu gentium revelavit iustitiam suam 97:3^a recordatus est misericordiae suae et veritatem suam domui Israhel.

97:3^b Viderunt omnes termini terrae salutare Dei nostri 97:4 iubilate Domino omnis terra cantate et exultate et psallite.

TESTO LATINO

2:8 Memor esto Iesum Christum surrexisse a mortuis ex semine David secundum evangelium meum 2:9 in quo laboro usque ad vincula quasi male operans sed verbum Dei non est alligatum 2:10 ideo omnia sustineo propter electos ut et ipsi salutem consequantur quae est in Christo Iesu cum gloria caelesti 2:11 fidelis sermo nam si conmortui sumus et convivemus 2:12 si sustinemus et conregnabimus si negabimus et ille negabit nos 2:13 si non credimus ille fidelis manet negare se ipsum non potest.

Lc 17,11-19

¹¹Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. ¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». ¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. ¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? ¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ¹⁹E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

17.11 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ πορεύεσθαι εἰς Ἱερουσαλήμ καὶ αὐτὸς διήρχετο διὰ μέσον Σαμαρείας καὶ Γαλιλαίας. 17.12 καὶ εἰσερχομένου αὐτοῦ εἰς τινα κώμην ἀπήντησαν [αὐτῷ] δέκα λεπροὶ ἄνδρες, οἱ ἕστησαν πόρρωθεν 17.13 καὶ αὐτοὶ ἤραν φωνὴν λέγοντες, Ἰησοῦ ἐπιστάτα, ἐλέησον ἡμᾶς. 17.14 καὶ ἰδὼν εἶπεν αὐτοῖς, Πορευθέντες ἐπιδείξατε ἑαυτοὺς τοῖς ἱερεῦσιν. καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ὑπάγειν αὐτοὺς ἐκαθαρίσθησαν. 17.15 εἷς δὲ ἐξ αὐτῶν, ἰδὼν ὅτι ἰάθη, ὑπέστρεψεν μετὰ φωνῆς μεγάλης δοξάζων τὸν θεόν, 17.16 καὶ ἔπεσεν ἐπὶ πρόσωπον παρὰ τοὺς πόδας αὐτοῦ εὐχαριστῶν αὐτῷ· καὶ αὐτὸς ἦν Σαμαρίτης. 17.17 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Οὐχὶ οἱ δέκα ἐκαθαρίσθησαν; οἱ δὲ ἐννέα ποῦ; 17.18 οὐχ εὐρέθησαν ὑποστρέψαντες δοῦναι δόξαν τῷ θεῷ εἰ μὴ ὁ ἀλλογενὴς οὗτος; 17.19 καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ἀναστὰς πορεύου· ἡ πίστις σου σέσωκέν σε.

17:11 Et factum est dum iret in Hierusalem transiebat per mediam Samariam et Galilaeam 17:12 et cum ingrederetur quoddam castellum occurrerunt ei decem viri leprosi qui steterunt a longe 17:13 et levaverunt vocem dicentes Iesu praeceptor miserere nostri 17:14 quos ut vidit dixit ite ostendite vos sacerdotibus et factum est dum irent mundati sunt 17:15 unus autem ex illis ut vidit quia mundatus est regressus est cum magna voce magnificans Deum 17:16 et cecidit in faciem ante pedes eius gratias agens et hic erat Samaritanus 17:17 respondens autem Iesus dixit nonne decem mundati sunt et novem ubi sunt 17:18 non est inventus qui rediret et daret gloriam Deo nisi hic alienigena 17:19 et ait illi surge vade quia fides tua te salvum fecit.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28^oed. 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it